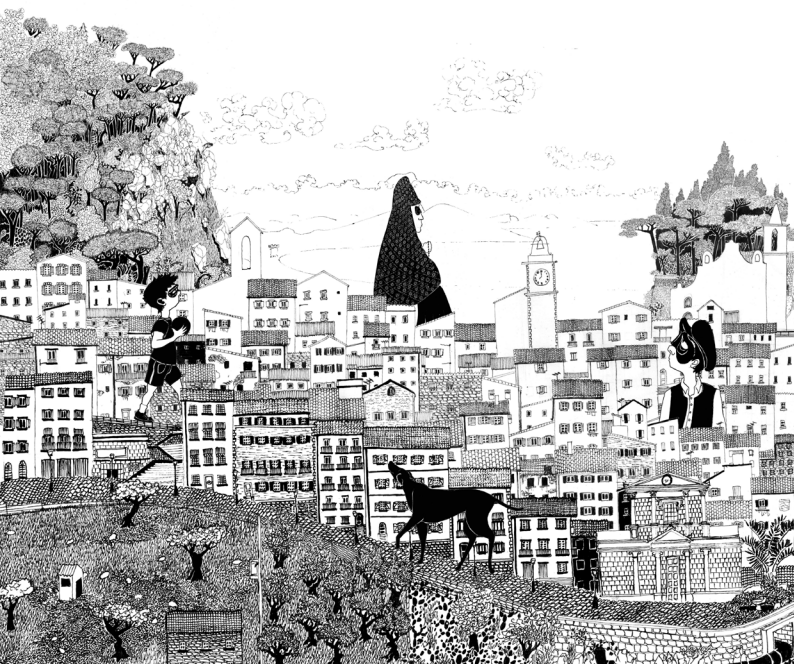
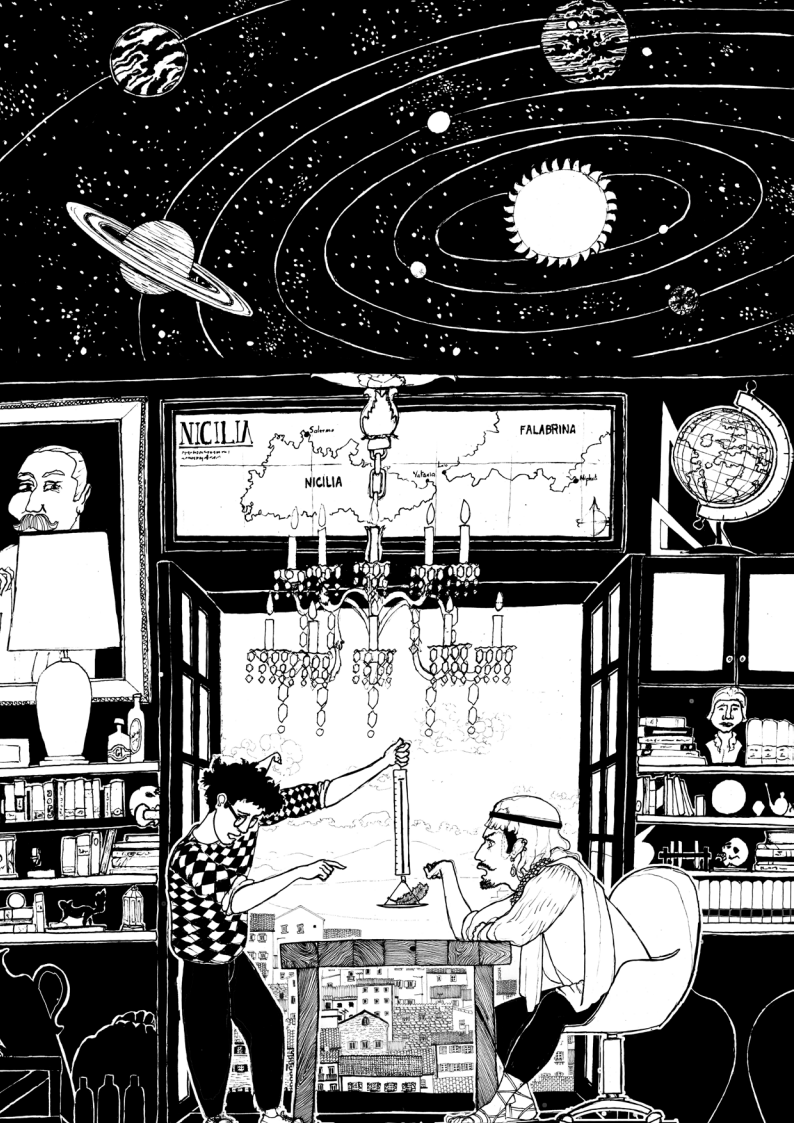


CRONACHE *CHRONICLES* **PESANTESI *FROM PESANTE***

Racconto *Tale*





CRONACHE PESANTESI *CHRONICLES FROM PESANTE*

Racconto *Tale*

Racconto scritto
ed illustrato da
Stefano Alaimo

*Story written
and illustrated by
Stefano Alaimo*

Nessuno avrebbe saputo dire esattamente quando la gravità fosse aumentata a Pesante.
Niente di spettacolare. Niente di brutale.

Solo 0,20 N/kg in più. Il metrologo era stato categorico: in quella regione del globo, la forza di attrazione terrestre avrebbe dovuto esercitare una pressione di 9,81 N/kg sui corpi. Eppure, il 27 agosto 3035, a Pesante, la gravità raggiungeva i 10,01 N/kg.
Era un fatto.

Il metrologo, Mateo Peuspieg Solfani, era l'ultimo specialista ad essersi occupato del misterioso caso del villaggio di Pesante.

Incrociando i racconti degli anziani, bisognava risalire a quasi sessant'anni per ritrovare i primi ricordi del misterioso male che aveva lentamente infestato tutta la popolazione di Pesante.

No one could say exactly when gravity had increased in Pesante.
Nothing spectacular. Nothing brutal.
Just 0.20 N/kg more.

The metrologist had been categorical: in that region of the globe, the Earth's gravitational force should have exerted a pressure of 9.81 N/kg on bodies. And yet, on August 27, 3035, in Pesante, gravity reached 10.01 N/kg. It was a fact.

The metrologist, Mateo Peuspieg Solfani, was the last specialist to have investigated the mysterious case of the village of Pesante.

Cross-referencing the elders' stories, one had to go back nearly sixty years to find the first memories of the mysterious ailment that had slowly infected the entire population of Pesante.



Il primo a lamentarsi della Fatica fu Nicolò Salpaccio, il gestore del bar. La gente notò prima di tutto il suo malumore. Nicolò riferiva una stanchezza improvvisa, che colpiva ogni suo gesto, rendendolo — come diceva lui — più pesante.

Questa pesantezza del corpo si estese presto alla mente, assumendo la forma di una tristezza diffusa.

Fu dopo sei mesi che Nicolò decise di parlarne con un medico: stanchezza generalizzata, perdita di appetito, pensieri negativi, perdita di fiducia nel futuro... La diagnosi fu inequivocabile: depressione melanconica. Il caso di Nicolò non avrebbe destato alcun interesse se gli stessi sintomi

non si fossero ripetuti in altri abitanti del villaggio.

Nina, la vecchia del negozio di alimentari, che presto aprì solo al mattino a causa di una grande stanchezza che le provocava dolori muscolari. Poi fu la volta di Gedeone, l'agricoltore; e così fino ai più giovani di Pesante.

I medici pensarono a un'epidemia di mononucleosi, ma tutte le diagnosi risultarono negative.

The first to complain of the Fatigue was Nicolò Salpaccio, the barkeeper. People first noticed his bad mood. Nicolò reported a sudden weariness that weighed on every gesture, making them—he said—heavier.

This heaviness of the body soon spread to the mind, taking the form of a diffuse sadness.

After six months, Nicolò decided to speak to a doctor: generalized fatigue, loss of appetite, negative thoughts, loss of faith in the future... The diagnosis was unequivocal: melancholic depression.

Nicolò's case would have raised no interest if the same symptoms had not appeared in other villagers.

Nina, the old woman from the grocery store, soon opened only in the morning due to a great weariness that caused her muscle pain. Then came Gedeone, the farmer; and so on, down to the youngest in Pesante.

Doctors suspected an epidemic of mononucleosis, but all



Si ipotizzò una causa genetica particolare al sangue dei pesantesi... ma anche gli stranieri si lamentavano della Fatica. Così, anche i nuovi arrivati cominciavano a sentire gli effetti della Fatica dopo un mese di permanenza.

Medici, veterinari, etologi, botanici, ingegneri agronomi, micologi, biologi, idrobiologi, ecologi, virologi, entomologi, batteriologi, ispettori sanitari, chimici: sottoposero a test uomini, animali, piante, aria, acqua, terra, pietre. Nessuna traccia di intossicazione, né di virus, né di batteri. Nessun fungo. I geni non presentavano alcuna anomalia. Nessuna radioattività, nessun ultrasuono.

I sociologi e gli psicologi sociali, in consultazione con psichiatri, psicologi e psicoanalisti, furono unanimi nel parlare di un fenomeno psicologico collettivo. Malattia psicogena di gruppo, un nocebo collettivo... Infatti, tutti i pesantesi interrogati riferivano, prima o poi durante le sedute, un elemento comune: i loro sogni erano tutti privi di colore. «In bianco e nero».

Alcuni riferivano anche, in situazioni variabili, che appariva sempre una figura spettrale molto alta, completamente nera, il cui volto sembrava coperto da una maschera bianca. Gli occhi erano neri, cerchiati, stanchi. Sotto di essi, pesanti borse davano al viso un'espressione di infinita stanchezza. Fu allora che nacque veramente il termine «Fatica pesantesese».

Presto ci si rese conto che i sintomi della Fatica scomparivano semplicemente quando si lasciava Pesante.

tests came back negative.

A peculiar genetic cause in the blood of the Pesantesi was hypothesized... but foreigners also complained of the Fatigue. Thus, even newcomers began to feel the effects of the Fatigue after a month of staying.

Doctors, veterinarians, ethologists, botanists, agronomists, mycologists, biologists, hydrobiologists, ecologists, virologists, entomologists, bacteriologists, health inspectors, chemists—all tested humans, animals, plants, air, water, earth, and stones. No trace of poisoning, no virus, no bacteria. No fungus. The genes showed no anomalies. No radioactivity, no ultrasound.

Sociologists and social psychologists, in consultation with psychiatrists, psychologists, and psychoanalysts, unanimously spoke of a collective psychological phenomenon. A mass psychogenic illness, a collective nocebo... Indeed, all the Pesantesi questioned reported, sooner or later during sessions, one common element: their dreams were all devoid of color. "In black and white."

Some also reported, in varying circumstances, the appearance of a very tall, spectral figure, entirely black, whose face seemed covered by a white mask. The eyes were black, ringed, tired. Beneath them, heavy bags gave the face an expression of infinite weariness. It was then that the term "Pesante Fatigue" truly came into being. Soon, it became clear that the symptoms of the Fatigue simply disappeared when one left Pesante.

Così, la presunta malattia psicologica passò dalla popolazione al luogo, senza altra spiegazione che «Pesante è maledetto».

«È nelle pietre...» dicevano alcuni con aria sapiente. L'unico rimedio al male essendo partire, molti, nel corso degli anni, lasciarono Pesante per non tornare più.

Presto, non sarebbe rimasto che un villaggio fantasma.

Tuttavia, non ci furono solo partenze. Il villaggio accolse rare nuove anime, una comunità di stranieri che si allargava lentamente. Anche loro sperimentarono la fatica, ma la loro risposta fu diversa. Riferivano gli stessi sogni in bianco e nero con la figura mascherata, ma senza associarvi un sentimento di preoccupazione. Non riferivano stanchezza, ma una sensazione di tempo più lento.

Fu Isham Sanctpi a stabilire il legame tra gravità e scorrere del tempo, e a formulare il concetto di gravità applicato a Pesante.

Là dove medicina, psicologia, psichiatria, sociologia, biologia, etnologia, astrologia, chimica, omeopatia... avevano fallito, la metrologia forse poteva dare delle risposte.

E la risposta era arrivata:
0,20 N/kg.

Thus, the presumed psychological illness shifted from the people to the place itself, with no other explanation than "Pesante is cursed."

"It's in the stones..." some would say knowingly.

The only remedy for the ailment being to leave, many, over the years, abandoned Pesante never to return.

Soon, nothing would remain but a ghost village.

Yet, there were not only departures. The village welcomed rare new souls, a slowly growing community of outsiders. They too experienced the Fatigue, but their response was different. They reported the same black-and-white dreams involving the masked figure, but without any sense of worry. They did not report fatigue, but a sensation of time slowing down.

It was Isham Sanctpi who established the link between gravity and the flow of time, and who formulated the concept of gravity as applied to Pesante.

Where medicine, psychology, psychiatry, sociology, biology, ethnology, astrology, chemistry, and homeopathy... had all failed, perhaps metrology could provide answers. And the answer had come:
0.20 N/kg.

«Grazie! Oh, mille volte grazie, Mateo, per aver accettato di studiare il nostro caso! Ero sicuro di poter contare su di te!»

«È sempre un piacere, amico mio. Ma abbiamo certamente un dato in più sul problema... ma nessuna soluzione.»

«Mi affido ancora una volta alla tua scienza, caro amico! Qual è il prossimo passo?»

«Non saprei dire... Hai già provato medicina, psicologia, sociologia, biologia, astrologia, chimica, omeopatia...»

«E allora?»

«Il prossimo passo potrebbe essere l'alchimia.»

«L'alchimia???»

«Sì... di tutti gli specialisti che si sono occupati di Pesante, non mi hai citato nessun alchimista.»

«Ma che c'entra la trasmutazione del piombo in oro con Pesante?!» si stupì Isham.

«La trasmutazione dei metalli è un'immagine. Simbologgia il percorso dello spirito che si eleva dallo stato di dormiveglia a quello di veglia. Secondo alcune teorie, ogni oggetto, ogni atomo sarebbe dotato di spirito. Possiamo interrogare quello che percorre le pietre di Pesante.»

«Sono tutto orecchi!»

«Mi servirà una coppa d'argento, del sale, del latte di capra, dell'alloro, un po' di terra, alcune gocce di sangue pesantese, una luna piena...»

Per caso, quella sera era proprio una notte di luna piena. Isham, essendo un pesantese a tutti gli effetti, facilitò l'ottenimento di alcune gocce di sangue.

"Thank you! Oh, a thousand thanks, Mateo, for agreeing to study our case! I was sure I could count on you!"

"It's always a pleasure, my friend. But we certainly have more data on the problem... though no solution."

"I trust in your science once more, dear friend! What is the next step?"

"I couldn't say... You've already tried medicine, psychology, sociology, biology, astrology, chemistry, homeopathy..."

"So?"

"The next step might be alchemy."

"Alchemy???"

"Yes... Of all the specialists who have looked into Pesante, you haven't mentioned any alchemists."

"But what does transmuting lead into gold have to do with Pesante?!" Isham exclaimed.

"The transmutation of metals is a symbol. It represents the journey of the spirit as it rises from a state of dormancy to one of awakening. According to some theories, every object, every atom, is imbued with spirit. We can question the one that moves through the stones of Pesante."

"I'm all ears!"

"I will need a silver cup, salt, goat's milk, laurel, a bit of earth, a few drops of Pesantese blood, a full moon..."

By chance, that very night was a full moon. Isham, being a Pesantese in every sense, made it easy to obtain a few drops of blood.

Al sorgere della luna, la coppa d'argento, in cui riposava la pozione fatta di latte di capra e sangue pesantese, non tardò ad attirare i felini dei dintorni. Ma nessuno di loro toccò la mistura, tranne un gatto completamente rosso che nessuno aveva mai visto. Bevve tutta la pozione, poi si rivolse a Mateo:

«Tu, mortale, che mai vidi in questi luoghi, che cosa sei venuto a chiedere?»

«Mi onori, o Gran Rosso. Ti chiedo di guidarmi. Sono venuto per interrogare le pietre, la foresta, il vento e il tempo delle montagne. Puoi, o Gran Rosso, servirmi da guida e da interprete?»

«Posso aiutarti a parlare con le pietre, amico mio. Chi vuoi interrogare?»

«Non lo so nemmeno io, o maestro. Desidero capire il male che affligge questi luoghi... di quale magia si tratta? Oltre ai dati gravitazionali, posso solo riferirti questa grande stanchezza che colpisce chiunque si avvicini a questi luoghi... e questi sogni privi di colore, con quella figura mascherata.»

«Grande è il numero degli esseri, a te invisibili, che io posso scorgere. Draghi e folletti, fate e dèi. La mia presenza ti concede ora la loro vista. _ Ricordo infatti, da queste parti, una figura triste con una maschera stanca. Seguimi.»

Mateo seguì quindi Gran Rosso attraverso le viuzze del villaggio fino alla torre dell'orologio. Non vide nulla all'inizio, ma udì una voce che parlava indistintamente. Cercò da dove provenisse il borbottio e si accorse che l'emittente era un uomo alto quattro metri.

As the moon rose, the silver cup, holding the potion made of goat's milk and Pesantese blood, soon attracted the local felines. But none of them touched the mixture, except for a completely red cat no one had ever seen. It drank the entire potion, then turned to Mateo:

"You, mortal, whom I have never seen in these parts, what have you come to ask?"

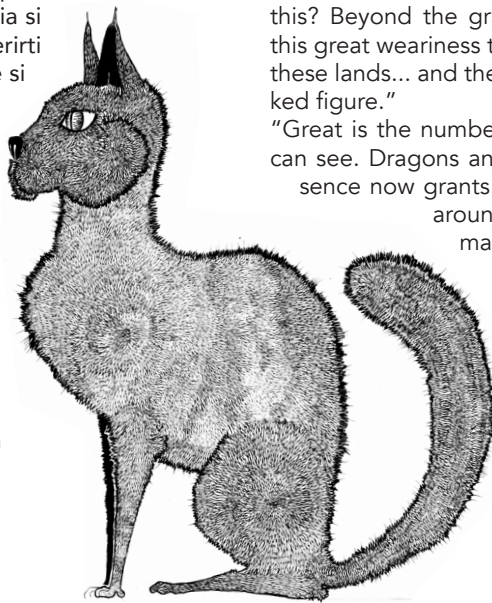
"You honor me, O Great Red. I ask you to guide me. I have come to question the stones, the forest, the wind, and the time of the mountains. Can you, O Great Red, serve as my guide and interpreter?"

"I can help you speak to the stones, my friend. Whom do you wish to question?"

"I do not know myself, O master. I desire to understand the evil that afflicts this place... what kind of magic is this? Beyond the gravitational data, all I can report is this great weariness that strikes anyone who approaches these lands... and these colorless dreams, with that masked figure."

"Great is the number of beings, invisible to you, that I can see. Dragons and pixies, fairies and gods. My presence now grants you their sight. I do indeed recall, around here, a sad figure with a weary mask. Follow me."

Mateo followed Great Red through the village's narrow streets to the clock tower. At first, he saw nothing, but he heard a voice speaking indistinctly. He searched for the source of the muttering and realized it came from a man four meters tall.





Vestito di abiti di un altro secolo, il gigante indossava l'abbigliamento un tempo abituale dei contadini e pastori della zona. Sembrava un uomo nel pieno delle forze, ma difficilmente si sarebbe potuto indovinare la sua età, poiché il suo volto era coperto a metà da una maschera. Un lupo di marmo dai lineamenti tirati dalla stanchezza, con occhiaie che avrebbero voluto toccare terra. Braccia pesanti pendevano dalle spalle curve. Tutta la sua persona emanava stanchezza e tristezza.

«Ecco l'ombra dalla maschera stanca.» lasciò sfuggire Rosso, sedendosi.
 «Buongiorno... buonasera,» balbettò Mateo, sbalordito, alla figura persa nei suoi pensieri.
 «Hum. Salve,» rispose il gigante.
 «Che fate per le strade in una notte di luna piena?»
 «Aspetto.»
 «Aspettate?»

Dressed in clothes from another century, the giant wore the attire once common to local peasants and shepherds. He seemed to be a man in his prime, but it was hard to guess his age, as his face was half-covered by a mask. A marble wolf with features drawn by weariness, with dark circles so deep they seemed to touch the ground. Heavy arms hung from his slumped shoulders. His entire being exuded fatigue and sadness.

"Here is the shadow with the weary mask," Red murmured, sitting down.
 "Good morning... good evening," Mateo stammered, stunned by the figure lost in thought.
 "Hmm. Greetings," the giant replied.
 "What are you doing in the streets on a full moon night?"
 "I wait."
 "You wait?"
 "I wait for Ciccu."



«Aspetto Ciccu.»

«Ciccu?»

«Aspetto il ritorno di Ciccu. È da un po' che lo aspetto.»

L'uomo di quattro metri sollevò gli occhi verso l'orologio della torre e disse: «Sono centotrentadue anni, tre mesi, ventisei giorni, ventisette minuti e undici secondi ormai.»

«Ma chi siete voi?»

"Ciccu?"

"I wait for Ciccu's return. I have been waiting for a while."

The four-meter-tall man lifted his eyes to the tower clock and said: "One hundred thirty-two years, three months, twenty-six days, twenty-seven minutes, and eleven seconds."

"But who are you?"

LA STORIA DI MIMMÙ

Fu una felice primavera di aprile del 1903 che i cieli benedissero la dimora dei giovani sposi Benedetti con la nascita di Francesco e Domenico, i gemelli diversi.

I Benedetti, pastori di padre in figlio fin dalla notte dei tempi, avevano acquistato a un prezzo irrisorio una montagna durante l'unificazione della Nefalia. Da allora si erano perfezionati nella coltivazione degli ulivi, al punto da produrre uno degli oli più pregiati della zona. Prosperavano.

Pastori e agricoltori da centenni, i Benedetti erano gente di terra il cui patrimonio fiorente si era perpetuato di generazione in generazione, al prezzo di duri sforzi.

Prendersi cura di dieci ettari di ulivi, quattrocento capre, trecento pecore e centocinquanta mucche richiedeva un lavoro incessante e costante, che ci fosse vento, neve o pioggia. Così i Benedetti conducevano una vita interamente dedicata al lavoro.

Bisognava alzarsi con il sole, anche in pieno inverno per portare fuori le bestie. E il lavoro raddoppiava in estate con la raccolta delle olive.

Dopo aver superato due grandi guerre, avendo sopravvissuto a tre grandi depressioni, i Benedetti avevano vissuto su più generazioni tempi difficili. Avendo sempre dedicato poca attenzione ed energia ai divertimenti, la stirpe dei Benedetti aveva generato, nel corso delle

THE STORY OF MIMMÙ

It was a joyful spring in April 1903 when the heavens blessed the home of the young Benedetti couple with the birth of Francesco and Domenico, the fraternal twins.

The Benedettis, shepherds from father to son since time immemorial, had purchased a mountain at a bargain price during the unification of Nephaly. Since then, they had perfected the cultivation of olive trees, producing one of the most prized oils in the region. They prospered.

Shepherds and farmers for centuries, the Benedettis were people of the land whose thriving heritage had been passed down from generation to generation, at the cost of hard labor.

Tending to ten hectares of olive trees, four hundred goats, three hundred sheep, and one hundred fifty cows required relentless and constant work, come wind, snow, or rain. Thus, the Benedettis led lives entirely devoted to labor.

They had to rise with the sun, even in the dead of winter, to let the animals out. And the work doubled in summer with the olive harvest.

After surviving two great wars and three major depressions, the Benedettis had endured difficult times across generations. Having always paid little attention to leisure, the Benedetti lineage had produced, over time, often rugged men. Always absorbed in work, always ex-

nascite, figure maschili spesso rustiche. Sempre molto assorbiti dal lavoro, sempre a contatto con gli elementi, gli uomini Benedetti erano generalmente individui severi e taciturni, con un grande senso del dovere. Le figlie e le nuore Benedetti presentavano invece una grande varietà di personalità. L'unico punto che avevano in comune era che tutte avevano il dono della buona cucina.

Fu al tempo dell'invenzione del kinetoscopio che vennero al mondo Francesco e Domenico, i gemelli diversi.

Un amore quasi mistico legava Federica e Giacomo Benedetti ai loro figli. Ardentemente desiderato, Ciccu si rivelò avere un fratello, il piccolo Mimmu.

Nessuno avrebbe saputo descrivere la gioia che esplose nei corridoi della fattoria quando il padre dei gemelli capì di avere due figli per il prezzo di uno.

Così Ciccu e Mimmu crebbero amati e coccolati dai genitori e dai dodici zii, zie, cugini e cugine che popolavano la fattoria.

Non mancava loro nulla, ma furono educati alla rude maniera dei Benedetti. A otto anni sapevano già riconoscere tutte le piante selvatiche e domestiche, le loro virtù nutritive, curative, tossiche. Già a undici anni dovettero imparare a dormire nei rifugi di montagna nelle notti di gelo. A tredici anni conoscevano perfettamente il processo di raffinazione degli oli d'oliva. Le vacanze scolastiche erano interamente occupate dalle raccolte a cui dovevano partecipare.

posed to the elements, Benedetti men were generally stern and taciturn, with a strong sense of duty. Benedetti daughters and daughters-in-law, on the other hand, displayed a wide range of personalities. The only thing they had in common was that they all possessed the gift of good cooking.

It was in the time of the kinetoscope's invention that Francesco and Domenico, the fraternal twins, were born. A nearly mystical love bound Federica and Giacomo Benedetti to their children. Longed for ardently, Ciccu turned out to have a brother, little Mimmu.

No one could have described the joy that exploded in the farmhouse corridors when the twins' father realized he had two sons for the price of one.

Thus, Ciccu and Mimmu grew up loved and pampered by their parents and the twelve uncles, aunts, and cousins who populated the farm.

They lacked for nothing, but they were raised in the Benedettis' rugged manner. By eight, they could already recognize all wild and domestic plants, their nourishing, healing, and toxic virtues. By eleven, they had to learn to sleep in mountain shelters on freezing nights. By thirteen, they knew the olive oil refining process perfectly. School holidays were entirely occupied by harvests they had to participate in.

A sedici anni conoscevano a memoria il territorio della montagna e potevano passare diversi giorni in natura vivendo di ciò che la foresta offriva.

Fino ai loro diciotto anni, Ciccu e Mimmu erano inseparabili. Pescavano, cacciavano, scalavano, partivano per escursioni insieme. Se cercavi Mimmu, dovevi cercare Ciccu e viceversa. Si divertivano con gli stessi giochi, ridevano delle stesse burle. Crebbero in due bei ragazzi robusti, dall'ingegno vivace. I genitori li vedevano già perpetuare l'attività familiare, felici con una famiglia che avrebbero fondato.

C'era però un punto su cui Ciccu e Mimmu erano molto diversi, e che fu la causa della loro separazione. Mimmu amava le bestie e gli esseri viventi in generale. Riconosceva in loro una volontà, una sensibilità, uno spirito nei cani, gatti, capre, vacche... Così li trattava con dolcezza e rispetto. Ciccu, invece, vedeva le piante e gli animali solo come oggetti a disposizione di chiunque. In alcuni giorni di stanchezza e cattivo umore, poteva essere brutale con il bestiame. In fondo, Francesco non amava quella vita di fatica, esposta agli elementi.

Poi arrivarono i racconti di altri luoghi attraverso giornali e radio, che divennero ancora più vividi con l'arrivo del cinema e poi della televisione. Gli anni di crisi erano ormai lontani. Dalla fine della guerra, la Nephalia aveva prosperato, si era modernizzata e industrializzata.

Le immagini portarono con sé sogni di altri luoghi, di una vita meno faticosa e allo stesso tempo più sicura. Fu nel 1914 che iniziarono le prime partenze da Pesante.

By sixteen, they knew the mountain territory by heart and could spend several days in nature, living off what the forest provided.

Until they were eighteen, Ciccu and Mimmu were inseparable. They fished, hunted, climbed, and went on hikes together. If you looked for Mimmu, you had to look for Ciccu, and vice versa. They enjoyed the same games, laughed at the same jokes. They grew into strong, bright young men. Their parents already saw them continuing the family business, happy with the families they would one day have.

There was, however, one point on which Ciccu and Mimmu were very different, and it was the cause of their separation. Mimmu loved animals and living beings in general. He recognized will, sensitivity, and spirit in dogs, cats, goats, and cows... Thus, he treated them with gentleness and respect. Ciccu, on the other hand, saw plants and animals only as objects at anyone's disposal. On days of fatigue and bad mood, he could be harsh with the livestock. Deep down, Francesco did not love that life of toil, exposed to the elements.

Then came stories from elsewhere, through newspapers and radio, which became even more vivid with the advent of cinema and then television. The years of crisis were now far behind. Since the end of the war, Nephaly had prospered, modernized, and industrialized.

The images brought with them dreams of other places, of a less laborious and yet safer life. It was in 1914 that the first departures from Pesante began. Someone's cou-

Il cugino di qualcuno era partito per fare fortuna nel nuovo continente; un'altra famiglia si era trasferita nella capitale, perché le industrie bovine del nord offrivano lavori più stabili con condizioni migliori. Soprattutto: c'era tempo libero! Nella capitale si potevano passare le domeniche sui boulevards a guardare le vetrine o al bar a vedere il calcio.

I cugini e le cugine più grandi partirono gradualmente. Chi aveva trovato un posto da funzionario in un'altra provincia; chi voleva fare carriera nella canzone; chi aveva deciso di diventare commesso in città...

Fu da sua madre che Ciccu trasse la passione per le riviste e il cinema. Amava più di ogni altra cosa le notti di festa. Quando annunciò alla famiglia che desiderava partire per la città, era già da tempo che sapeva che la sua vita non sarebbe stata nelle montagne di Nicilia.

La reazione di Giacomo Benedetti fece tremare le mura, categorico e senza appello: era fuori discussione. Giacomo Benedetti non aveva mai alzato le mani sui suoi figli. Ma quella sera, la sua voce da sola bastava come punizione.

«Non si lascia la montagna.»

«Non ti sto chiedendo il permesso.» rispose Ciccu, con la mascella serrata.

«Mi devi tutto.»

«Proprio per questo.»

sin had left to seek fortune in the new continent; another family had moved to the capital, where the northern cattle industries offered more stable jobs with better working conditions. Above all: there was free time! In the capital, one could spend Sundays strolling the boulevards, window-shopping, or at the bar watching football.

The older cousins left gradually. Some had found a civil servant position in another province; others wanted to pursue a career in music; others had decided to become salespeople in the city...

It was from his mother that Ciccu drew his passion for magazines and cinema. He loved festive nights above all else. When he announced to his family that he wanted to leave for the city, he had long known that his life would not be in the mountains of Nicily.

Giacomo Benedetti's reaction shook the walls, categorical and final: it was out of the question.

Giacomo Benedetti had never laid a hand on his sons. But that night, his voice alone was punishment enough.

"We do not leave the mountain."

"I'm not asking for permission," Ciccu replied, jaw clenched.

"You owe me everything."

"Exactly."

Mimmù non aveva detto nulla. Era rimasto vicino al focolare, con gli occhi bassi, accarezzando distrattamente il cane della fattoria. Capiva suo fratello. Lo capiva troppo bene. Ma lui amava quella vita.

Per diverse settimane, sotto il tetto dei Benedetti regnò un'atmosfera da tempesta. Mimmu era così arrabbiato per la decisione del fratello che instaurò con lui una distanza glaciale.

Una mattina di febbraio del 1923, il parroco di Pesante chiamò la casa Benedetti per chiedere aiuto. Alifante era malato e aveva bisogno di aiuto per riparare l'orologio della torre, che si era fermato, apparentemente da diverse ore. Furono mandati Ciccu e Mimmu.

Per caso, esaminando uno dei meccanismi, questo si ruppe. Ciccu si offrì immediatamente di sostituirlo, andando a comprare un meccanismo di ricambio al paese vicino.

Mimmu attese per tutto il pomeriggio, ma Ciccu non tornò mai. Non lasciò nessun messaggio.

Mimmù said nothing. He stayed by the hearth, eyes downcast, absentmindedly petting the farm dog. He understood his brother. He understood him all too well. But he loved that life.

For several weeks, a stormy atmosphere reigned under the Benedetti roof. Mimmu was so angry at his brother's decision that he established an icy distance between them.

One February morning in 1923, the priest of Pesante called the Benedetti house for help. Alifante was ill and needed assistance repairing the clock tower, which had stopped, apparently for several hours. Ciccu and Mimmu were sent.

By chance, while examining one of the mechanisms, it broke. Ciccu immediately offered to replace it by going to buy a spare part from the neighboring village.

Mimmu waited all afternoon, but Ciccu never returned. He left no message, no letter came.

«Da allora aspetto Ciccu, che è partito chissà dove. Non abbiamo ricevuto nessuna lettera. Non ha lasciato nessun messaggio...»

«Aspettate qui da quando è partito, 132 anni fa?!» esclamò Mateo.

«Aspetto che torni con l'ingranaggio mancante.»

Questo è l'inizio delle avventure di Mateo a Pesante. Il seguito deve ancora essere scritto. Tanti altri incontri e rivelazioni lo aspettano.

Il seguito alla prossima puntata...

"Since then, I have waited for Ciccu, who left for who knows where. We received no letter. He left no message..."

"You've been waiting here since he left, 132 years ago?!" Mateo exclaimed.

"I wait for him to return with the missing gear."

This is the beginning of Mateo's adventures in Pesante. The rest of his journey has yet to be written. Many more encounters and revelations await him.

To be continued in the next installment...